

numero			Bellinzona
4630	fr	1	15 ottobre 2014
			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni - DATEC
Ufficio federale dell'ambiente - UFAM
Divisione Giuridica
3003 Berna
e-mail: recht@bafu.admin.ch

Indagine conoscitiva sulla revisione del manuale per gli Accordi programmatici nel settore ambientale - aggiornamento per il terzo periodo programmatico 2016-2019

Gentili signore,
Egregi signori,

vi ringraziamo per averci dato l'opportunità di esprimere la nostra opinione su un tema che riveste notevole importanza per il Cantone Ticino. Infatti, tramite gli Accordi programmatici nel settore ambientale, vengono erogati importanti finanziamenti che permettono di realizzare progetti locali, regionali e cantonali e di attuare misure indispensabili per la gestione, la protezione e la valorizzazione del nostro patrimonio territoriale e paesaggistico. La loro parziale riduzione o soppressione pregiudicherebbe pertanto la loro realizzazione.

Il nostro Consiglio condivide la revisione del Manuale, che di fatto mette a disposizione un documento di riferimento aggiornato - per la presentazione delle domande, le procedure e la realizzazione degli accordi programmatici - alla luce delle modifiche e/o armonizzazioni legislative in corso, e lo attualizza alle nuove esigenze di *controlling* degli obiettivi prefissati e dell'efficacia degli interventi.

Vi sottoponiamo di seguito le nostre osservazioni relative ai capitoli del Manuale e a complemento di quanto qui riassunto per il settore protezione della natura e del paesaggio, alleghiamo, quale parte integrante, le argomentazioni complete e articolate espresse dai servizi interessati.

Capitolo 1 – Basi e procedure

L'adozione di indicatori per la valutazione di singoli progetti è in generale valutata positivamente, mentre un loro eventuale utilizzo per confronti intercantonali è considerato inopportuno poiché non riflette le peculiarità e/o singolarità cantonali e rischia di banalizzare i termini di paragone o i progetti stessi.

Per quanto concerne il *controlling* finanziario, si segnala che la forma o la struttura degli allegati per la raccolta dei dati contabili, in caso di significative modifiche rispetto alla

versione precedente, andrebbero poste in consultazione presso i servizi interessati per permetter loro di adeguare sin da subito le attuali banche dati, basi di riferimento della compilazione dei rapporti e degli allegati all'Accordo programmatico. Sarebbe inoltre opportuno che i rapporti annuali e gli allegati all'Accordo programmatico presentassero gli stessi contenuti e la medesima struttura.

Capitolo 2 - Protezione della natura e del paesaggio (presa di posizione completa allegata)

- a. **Politica programmatica paesaggio.** Nel quadriennio 2016-2019 si sosterranno esclusivamente pianificazioni paesaggistiche a livello regionale o misure di valorizzazione di paesaggi d'importanza nazionale (IFP). Non potranno invece avvalersi di tale sostegno le misure di valorizzazione all'esterno dei perimetri degli IFP.

Questa scelta avrà ripercussioni finanziarie importanti per il Ticino e lederà la politica del paesaggio promossa finora con importanti successi a livello cantonale.

Chiediamo pertanto che tale scelta venga rivista tenendo conto della realtà cantonale, in particolare rivalutando la possibilità di mantenere un contributo finanziario a favore di misure di valorizzazione per i paesaggi di importanza regionale, cantonale e locale. A tal proposito per quanto riguarda il PUC del Parco delle Gole della Breggia, - finanziato attualmente da Confederazione e Cantone nella misura dell'80% e dai 4 comuni interessati per la parte restante - non è immaginabile che la Confederazione rinunci al suo sostegno. Risulta pertanto auspicabile fissare un incontro per approfondire il tema e valutare con quali modalità si potranno garantire anche in futuro gestione e implementazione del PUC.

- b. **Politica programmatica concernente specie, biotopi, zone palustri, interconnessione e compensazione ecologica.** La scelta di porre l'accento sulla strategia della biodiversità svizzera, promuovendo in primo luogo le specie prioritarie elvetiche (e contenendo quelle alloctone), l'infrastruttura ecologica e la diversità biologica nello spazio urbano viene valutata positivamente. Siamo tuttavia dell'avviso che l'introduzione di nuovi obiettivi dovrebbe essere accompagnata anche da un adeguamento dei contributi finanziari. Inoltre, considerati i ritardi nella messa a disposizione dei documenti di attuazione della strategia (ancora in fase di elaborazione), chiediamo che sia fornito entro la fine del 2014 l'elenco delle prestazioni riconosciute e che si tenga conto della realtà ticinese e dei problemi delle zone di montagna.
- c. **Obiettivo programmatico 4, relativo all'Interconnessione,** prevede il finanziamento di progetti di interconnessioni secondo l'Ordinanza sui Pagamenti Diretti (OPD). Chiediamo che il termine "piano cantonale d'interconnessione" venga chiarito ed esplicitato.

Capitolo 3 - Patrimonio mondiale naturale UNESCO – Monte San Giorgio

Sulla scheda programmatica (3.2.1) rileviamo quanto segue:

- a. Nel primo obiettivo programmatico (04.01) è stato inserito il nuovo indicatore di qualità, che prevede l'inserimento degli obiettivi di salvaguardia del valore universale eccezionale dei siti negli strumenti di pianificazione e nelle basi legali rivelanti. Ricordiamo che i siti del patrimonio mondiale, a differenza per esempio dei parchi d'importanza nazionale, non sono ancorati in una legge federale, che ne prescriva la

garanzia territoriale. Perciò nel nostro Cantone questa raccomandazione non è ancora stata recepita.

- b. Nel medesimo obiettivo programmatico troviamo l'indicatore di qualità concernente la Strategia Biodiversità Svizzera e la strategia UFAM sul paesaggio. Nella scheda, come pure nel capitolo 3.2.3, si afferma che "dove opportuno" tali prestazioni saranno associate a incentivi supplementari. Riteniamo necessario chiarire le condizioni da adempiere in questo ambito, in quanto non è esplicitato se e come verranno concessi ai siti del patrimonio mondiale aiuti finanziari per le prestazioni a favore dell'attuazione delle strategie citate.
- c. Nelle prestazioni che non danno diritto a contributi (capitolo 3.2.3) riteniamo la decisione di non erogare aiuti finanziari per la pianificazione o la costruzione di strutture ricettive e di informazione al pubblico sul valore del sito iscritto in contraddizione con gli obiettivi programmatici dichiarati dei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Capitolo 4 - Parchi

Richiamata la vostra lettera del 1° ottobre us. della Divisione specie ecosistemi e paesaggi concernente l'adattamento del Manuale sugli accordi programmatici per i parchi di importanza nazionale in seguito alla recente adozione della mozione Imoberdorf, la presa di posizione su questo capitolo seguirà nei prossimi giorni entro il termine stabilito.

Capitolo 5 - Protezione contro il rumore e isolamento acustico

- a. Innanzitutto ribadiamo quanto già espresso in merito alla modifica dell'art. 24 cpv. 2 dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF). Pur comprendendo la strategia volta a incentivare maggiormente i provvedimenti di risanamento fonico alla fonte (quali ad esempio le pavimentazioni a bassa emissività acustica), da parte nostra riteniamo insostenibile una riduzione del sussidio forfettario da 400 a 200 fr. a finestra e auspichiamo il mantenimento del sussidio attuale anche per il prossimo quadriennio.
- b. Tale riduzione rischierebbe infatti di creare disparità di trattamento tra chi (privati e Comuni) ha beneficiato dei sussidi in base agli accordi programmatici 2012-2015, e chi ne potrebbe beneficiare in futuro sulla base degli accordi programmatici per il prossimo quadriennio.
- c. Propendiamo per il mantenimento del sistema di sussidiamento attuale o, in alternativa, per una soluzione intermedia che preveda un sistema di finanziamento misto, modulabile in funzione dell'effettiva efficacia fonica ottenuta con le misure alla fonte. In pratica, nella misura in cui i progetti di risanamento fonico possono contare su un'adeguata riduzione delle emissioni alla fonte, la diminuzione a 200 franchi per finestra può essere ritenuta sostenibile, mentre nei casi in cui non vi sono alternative, nel senso che alla fonte non si raggiunge il risultato desiderato, dovrebbe esser ancora possibile attingere a un sussidio di 400 franchi per finestra.
- d. A nostro giudizio è inoltre prematuro limitare il sussidio a provvedimenti alla fonte, ritenuto che gli attuali rivestimenti stradali - i cosiddetti asfalti semi-densi (tipo SDA 4) - non assicurano ancora un effetto a lungo termine e il loro utilizzo potrebbe accentuare il rischio di un deterioramento delle pavimentazioni, causando costi

supplementari di gestione e manutenzione. Per questo motivo l'aliquota contributiva dovrebbe essere aumentata, ad esempio dal 32% al 50%.

- e. Condividiamo di principio l'introduzione degli indicatori di prestazione e di qualità (indicatore di priorità e indicatore di fonte) che permettono di quantificare il numero di persone protette e di valutare qualitativamente i progetti che sono inseriti negli accordi programmatici con la Confederazione. Questi indicatori sono senz'altro utili per la valutazione dei progetti di ogni singolo Cantone, ma possono creare interpretazioni ambigue se utilizzati come indicatori di confronto tra Cantoni (*benchmarking* tra indicatori di fonte). In ambito di risanamento fonico ogni Cantone ha infatti le sue dinamiche e le sue peculiarità, che devono essere prese in considerazione.
- f. In tema di sovvenzioni federali in materia di risanamento fonico stradale, considerato l'obbligo di risanamento, chiediamo di poter disporre di questi finanziamenti federali anche dopo la scadenza del termine del 31 marzo 2018, per permettere al Cantone di realizzare gli indispensabili risanamenti e provvedimenti d'isolamento acustico.

Capitolo 6 - Opere di protezione/documentazione sui pericoli

Le disposizioni confermano e rafforzano i principi della gestione integrata dei rischi e della presa in considerazione dello sviluppo sostenibile, esplicitando con maggior chiarezza il quadro dei contributi attribuibili a seguito di eventi di maltempo.

Capitolo 7 – Bosco di protezione

Nessuna particolare osservazione.

Capitolo 8 - Biodiversità in bosco

Riteniamo molto positiva la proposta dell'Obiettivo programmatico 2, che prevede una collaborazione tra il settore forestale e il settore natura nella gestione dei margini boschivi confinanti con prati di valore ecologico sopra la media e nella valorizzazione di biotopi. Sul territorio cantonale sono già stati promossi con successo alcuni progetti di questo tipo in collaborazione con la Sezione forestale (ad esempio al Monte San Giorgio e al Monte Caslano) e il potenziale d'intervento è ancora ampio. Inoltre segnaliamo che nell'ambito del "Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese" si sta elaborando una scheda operativa proprio per la gestione dei margini boschivi, che integra anche gli aspetti sollevati dal manuale.

Di seguito alcune puntuali proposte di modifica e/o osservazioni ai testi tradotti in italiano. Per comodità le stesse sono indicate in una tabella riassuntiva.

Pagina / capitolo	Modifica richiesta (in grassetto)	Osservazioni / Spiegazioni
p. 4 / cap. 8.2.1	IP 2.2: Ettari di biotopi da valorizzare e numero di biotopi umidi / secchi	La promozione attiva in favore di biotopi e specie non deve limitarsi ai soli biotopi umidi, ma anche interessare gli ambienti xerofili, di grande importanza in Ticino.
p. 6 / cap. 8.2.2	Nessuna modifica richiesta	Anticipiamo già sin d'ora che il Cantone Ticino intende avvalersi di questa possibilità per la protezione di associazioni forestali prioritarie (ev. anche per le forme tradizionali di gestione).

p. 6 / cap. 8.2.2	Tab. 1 > Contributi forfettari per unità di superficie e contributi per oggetto (OP1.1 e 1.2): Per Prealpi, Alpi e Versante sudalpino: >= 1 ha 20 CHF/ha/a + 3'000 CHF/oggetto >= 5 ha 20 CHF/ha/a + 6'000 CHF/oggetto >= 40 ha 20 CHF/ha/a + 20'000 CHF/oggetto	Il Cantone intende proseguire la sua politica volta alla creazione di ulteriori grandi riserve, auspicando tuttavia margini finanziari più ampi per la creazione di riserve forestali di dimensioni inferiori ai 100 ha, allo scopo di creare nuove riserve anche nella fascia collinare e pedemontana castanile, in particolare nel Sottoceneri (NB: l'opzione riserve >= 1 ha sarà riservata solo a casi assolutamente eccezionali).
p. 9-10 / cap. 8.2.3	OP 2.2 Promozione attiva di biotopi e specie IP 2.2 a) ettari di biotopi valorizzati b) numero di biotopi umidi / secchi	Commento: vedi sopra
p.12 / cap. 8.2.3	Tabella - Contributi della Confederazione per unità di prestazione relativa a OP 2 2.2 ... Valorizzare e curare i biotopi umidi / secchi (10'000 CHF= forfait per gruppo di oggetti) 2.3 ... Ripristinare le selve (20'000 CHF)	Vedi sopra. Per quel che riguarda il ripristino delle selve, il dato finanziario non è indicato correttamente: deve essere 20'000 CHF/ha, conformemente ai contenuti del cap. 8.2.1 Scheda programmatica

Capitolo 9 - Economia forestale

Di seguito proponiamo alcune puntuali modifiche e/o osservazioni ai testi tradotti in italiano. Per comodità le stesse sono indicate in una tabella riassuntiva (modifiche in grassetto).

Pagina / capitolo	Modifica richiesta (in grassetto)	Osservazioni / spiegazioni
p. 9 / cap. 9.2.1	Nessuna, ma è necessario che la scheda contenga una spiegazione su cosa si debba intendere per "analisi degli effetti"	Nella versione in consultazione della spiegazione dell'accordo programmatico (parte 8), manca il chiarimento richiesto.

p. 9 / cap. 9.2.1	Per quel che riguarda la tipologia di interventi realizzata in base al <u>Concetto Bosco-selvaggina</u> (esempio: strisce di tiro per cacciatori), si chiede che gli interventi attuati sotto OP 4.1 possano in via eccezionale essere eseguiti anche in un bosco di protezione SilvaProtect, a condizione che quest'ultimo non sia oggetto - durante lo stesso periodo programmatico - di un trattamento selvicolturale secondo la scheda programmatica "Bosco di protezione").	Per il Cantone è importante poter dar seguito alle misure contemplate dal Concetto Bosco-selvaggina anche nel bosco di protezione SilvaProtect, che non sono oggetto di interventi selvicolturali secondo il NaiS nel corso del periodo programmatico.
p. 17 / cap. 9.1.1	OP 4 Cura del bosco giovane (al di fuori delle superfici trattate nell'ambito del programma bosco di protezione e biodiversità in bosco) (NB: la nota tra parentesi sotto il titolo <u>deve essere riferita solo a IP 4.1</u> ; non deve concernere, invece, IP 4.2; IP 4.3)	Vedi osservazione fatta in precedenza; inoltre, le prestazioni previste in IP 4.2 e IP 4.3, devono poter interessare - se necessario - anche superfici inserite nel bosco di protezione SilvaProtect, conformemente a quanto riportato nel cap. 9.2.1 Scheda programmatica, sotto 10.4.

Capitolo 10 - Siti di protezione della fauna selvatica e degli uccelli acquatici

Nessuna particolare osservazione.

Capitolo 11 - Rivitalizzazioni secondo LPAc

La possibilità di subsidiare le misure volte al risanamento del bilancio in materiale solido di fondo e al ripristino della libera migrazione dei pesci con il programma Rivitalizzazioni (articolo 62b LPAc) è accolta favorevolmente.

Ringraziandovi per l'attenzione che vorrete accordare alle nostre osservazioni, vi porgiamo i migliori saluti.

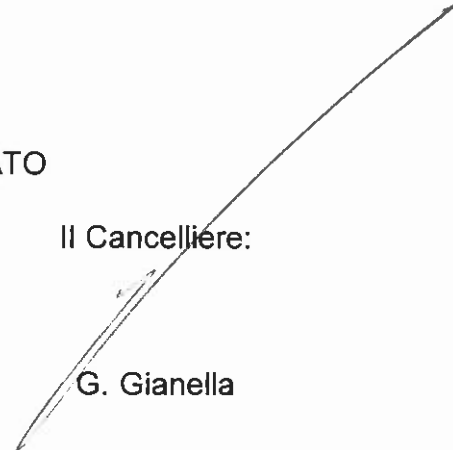
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia p.c. : - Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)

- Deputazione ticinese alle camere federali (delegato.berna@ti.ch,
joerg.debernardi@ti.ch, renata.gottardi@ti.ch, sara.guerra@ti.ch,
nicolo.parente@ti.ch)

- Delegato per le relazioni confederali (joerg.debernardi@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet

Allegato: 1 documento

Palazzo amministrativo 3
Via Franco Zorzi 13
telefono 091 814 25 92
fax 091 814 25 99
e-mail dt-unp@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Funzionario
incaricato

S. Scaiotti-Cramerì

**Ufficio della natura e del paesaggio
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

814.25.48
sara.scaiotti-cramerì@ti.ch

Spettabile
Divisione dell'ambiente
a. c. a. Katia Balemi
Residenza

Bellinzona , 9 ottobre 2014

Ns. riferimento Vs. riferimento
Consultazione-NFA2016-2019_Osservazioni-UNP.doc

Osservazioni all'aggiornamento del manuale NPC nel settore ambientale per il periodo 2016-2019

Cara Katia,

come richiesto, abbiamo esaminato la proposta del manuale della Nuova Perequazione Cantonale nel settore ambientale per il periodo 2016-2019 e di seguito ti trasmettiamo le osservazioni del nostro Ufficio, strutturate secondo i capitoli che compongono il documento in consultazione.

Parte 1 – Politica di sovvenzionamento fondata su programmi: basi e procedure

Il capitolo è rimasto pressoché invariato rispetto al manuale relativo al periodo programmatico 2012-2015. Nel merito abbiamo rilevato tre punti di discussione:

- nel paragrafo 1.2.5 relativo ai Rapporti annuali previsti nell'ambito del Controlling comune tra Confederazione e Cantone, è stato inserito il seguente nuovo paragrafo: *"ai dati sui costi globali si applica il principio del netto e, quale standard contabile, il modello di presentazione dei conti armonizzato dei Cantoni e dei Comuni (MPCA2)"*. A nostro avviso è necessario chiarire il significato di questo nuovo paragrafo in modo da poterne valutare le implicazioni sulla forma e sul contenuto dei dati che dovranno essere consegnati annualmente alla Confederazione [1].

Fin'ora non sono mai stati richiesti, né tanto meno forniti da parte del Cantone, dati contabili relativi alla gestione interna dell'Amministrazione Cantonale e, nel caso fosse il caso a partire dal 2016, questo potrebbe comportare un ulteriore lavoro amministrativo. Inoltre i progetti trattati nell'ambito della Natura e del Paesaggio sono finanziati anche da parte di terzi, l'Amministrazione non è in grado di controllare completamente i dati contabili di questi enti esterni.

La gestione al netto dei costi globali richiederebbe un importante e impegnativo adattamento della banca dati interna all'ufficio, che attualmente non contempla la registrazione separata dell'IVA.

- A nostro modo di vedere i rapporti annuali dovrebbero avere gli stessi contenuti e la stessa struttura degli allegati all'Accordo programmatico. In tal modo il procedimento di estrapolazione dei dati dalla Banca Dati interna all'ufficio può essere lo stesso per tutta la durata del quadriennio [2].

- Gli allegati di cui si parla al paragrafo 1.3.15 sono parte integrante dell'accordo programmatico, ma questi documenti non sono oggetto della consultazione in corso. In passato sono sempre stati presentati in forma definitiva solo al momento della consegna delle direttive quadro approssimative specifiche della Confederazione ai singoli Cantoni.

A nostro modo di vedere gli allegati menzionati dovrebbero essere sottoposti alla procedura di consultazione, in particolar modo nel caso in cui subiscano sostanziali modifiche di struttura e di contenuto rispetto al quadriennio precedente [3].

Parte 2 - Spiegazioni relative all'accordo programmatico concernente la legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio

Politica programmatica paesaggio

Per il quadriennio 2016-2019 la Confederazione attribuisce la priorità agli oggetti d'importanza nazionale così come a pianificazioni che integrano quelle relative a progetti per la qualità del paesaggio secondo l'art. 74 Lagr. o a pianificazioni paesaggistiche relative a programmi d'agglomerato. Il corollario di questa scelta è la riduzione a due obiettivi programmatici rispetto ai quattro presenti nel quadriennio precedente. Nel quadriennio 2016-2019 verranno dunque sostenute esclusivamente pianificazioni paesaggistiche e le misure di valorizzazione in paesaggi di importanza nazionale (IFP). Non verranno invece più sostenute le misure di valorizzazione all'esterno dei perimetri degli IFP.

Questa scelta avrà delle ripercussioni finanziarie importanti per la politica di valorizzazione del paesaggio nel Canton Ticino: l'attuazione dei numerosi Progetti di paesaggio su scala comprensoriale (PPC) e di progetti locali, così come ad esempio le misure di valorizzazione in comprensori di grande importanza come le Gole della Breggia o legate al Parco del Piano di Magadino, non potranno beneficiare di un sostegno nel prossimo quadriennio. Tale sostegno nel 2012-2015 ammontava a Fr. 483'336, pari al 19.5% della spesa complessiva di Fr. 2'485'464.

La politica del paesaggio promossa dal Canton Ticino è rivolta a favorire e sviluppare qualitativamente tutto il paesaggio presente sul territorio cantonale, tramite il sostegno e la promozione di progetti che nascono da iniziative regionali o locali (bottom-up). I progetti non favoriscono solamente componenti agricole e naturali (come ad esempio i progetti per la qualità del paesaggio secondo l'art. 74 Lagr.) bensì anche componenti culturali, legate alle tradizioni locali, e contribuiscono a contrastare la tendenza sempre più crescente e diffusa dell'abbandono della gestione di territori discosti in zona di montagna. Nell'ambito di tali progetti vengono sviluppati obiettivi regionali per la qualità e lo sviluppo del paesaggio, ma di centrale importanza è l'attuazione di misure concrete, che lascino il segno nel territorio. È molto importante che la Confederazione mantenga il suo sostegno finanziario anche per sottolineare l'importanza di una politica del paesaggio concreta ed efficace su tutto il territorio e non limitata alle zone protette e alle zone agricole.

Nello specifico del Parco delle Gole della Breggia, segnaliamo che oltre ad essere sito geologico di importanza nazionale e parzialmente paesaggio di importanza nazionale IFP, è un territorio relativamente poco esteso, ma ricco di elementi di pregio naturalistico e di componenti antropiche di valore culturale. Il Parco, istituito nel 1998 tramite un Piano di utilizzazione cantonale (PUC), riveste la funzione di area di svago per il Mendrisiotto, si prefigge di salvaguardare e valorizzare le componenti naturalistiche e antropiche dell'area, consente e favorisce un accesso ordinato della popolazione a fini di svago e di istruzione. L'organo esecutivo preposto alla gestione è rappresentato dall'omonima Fondazione, in cui, oltre al Cantone, i Comuni del Parco, la Regione Valle di Muggio, l'Associazione amici del Parco della Breggia e il gruppo delle guide, è rappresentata anche la Confederazione. Il finanziamento del PUC è garantito da Cantone e Confederazione nella misura dell'80% e dai 4 comuni per la parte restante. Il mancato sostegno della Confederazione genera un grave e insostenibile problema per questa area protetta, soprattutto se avviene in modo così repentino, da un quadriennio all'altro.

Alla luce di tali considerazioni, riteniamo che la scelta degli obiettivi attuata dalla Confederazione per il quadriennio 2016-2019 sia contraddittoria e controproducente per la politica del paesaggio promossa fin'ora con importanti successi dal nostro Cantone, tanto più che proprio a sostegno di essa per il quadriennio 2012-2015 la Confederazione aveva aumentato il credito iniziale per l'art. 13 da Fr.

300'000 a Fr. 1'020'000. Chiediamo pertanto che tale scelta della Confederazione venga rivista tenendo anche conto della realtà del nostro cantone, in particolare rivalutando la possibilità di mantenere un contributo finanziario a favore di misure di valorizzazione in paesaggi di importanza regionale, cantonale o locale [4].

Per quanto riguarda le Gole della Breggia, considerato che la richiesta dei crediti per i prossimi anni deve essere inoltrata al Parlamento cantonale prima della contrattazione dell'accordo programmatico, alla Confederazione va chiesta la disponibilità per un incontro da tenersi a breve termine per discutere una soluzione specifica [5].

Politica programmatica Basi, relazioni pubbliche, formazione.

Per questa scheda programmatica non sono state apportate sostanziali modifiche rispetto al quadriennio 2012-2015 e non abbiamo particolari osservazioni da formulare.

Politica programmatica concernente specie, biotopi, zone palustri, interconnessione e compensazione ecologica

Gli obiettivi della Confederazione per questa scheda programmatica vengono ampliati, tenendo conto degli obiettivi fissati dalla Strategia biodiversità svizzera. Ciò malgrado vengono mantenuti inalterati i cinque obiettivi programmatici, le tipologie di prestazioni finanziate, così come le percentuali di sussidio massime che la Confederazione può concedere per ogni singolo obiettivo.

Nel particolare, osserviamo quanto segue:

- La scelta di porre l'accento sulla strategia della biodiversità svizzera, promuovendo in primo luogo le specie prioritarie svizzere (e contenendo quelle alloctone), l'infrastruttura ecologica e la diversità biologica nello spazio urbano viene valutata positivamente. Un po' meno positivo è il fatto che i documenti di attuazione della strategia siano ancora in fase di elaborazione e non saranno a disposizione per la negoziazione dell'accordo programmatico 2016-2019. Il piano d'azione sarà verosimilmente disponibile per l'attuazione solo a partire da luglio 2015.

A nostro modo di vedere, all'ampliamento delle prestazioni richieste nell'ambito del Piano d'azione per la promozione della biodiversità deve corrispondere anche un adeguamento del sostegno finanziario da parte della Confederazione.

- Un tema delicato è la gestione ricorrente di biotopi effettuata tramite aziende agricole. Secondo il manuale, la gestione di base per i gestori agricoli nella SAU e in zona d'estivazione viene sovvenzionata tramite i pagamenti diretti del settore agricolo (conformemente alla Politica Agricola 2014) mentre eventuali prestazioni specifiche supplementari, necessarie per la realizzazione degli obiettivi di protezione dei biotopi e habitat di importanza nazionale, regionale o locale (secondo OP1 e OP2), possono essere oggetto di contributi secondo la Legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

Tale scelta rispecchia in sostanza la prassi vigente nel nostro Cantone e viene pertanto condivisa. Riteniamo infatti fondamentale mantenere anche in futuro la possibilità di corrispondere contributi supplementari LPN ad aziende agricole, in modo da rendere attrattiva e idonea la gestione di biotopi (difficili da gestire, con un rendimento molto minore rispetto ad altre superfici agricole e spesso situati in zone discoste) in una realtà cantonale che presenta un progressivo abbandono agricolo delle zone montane.

Secondo il manuale, un elenco dettagliato delle possibili prestazioni specifiche supplementari può essere richiesto all'UFAM. La scelta delle prestazioni che possono ricevere contributi LPN è determinante e influenza notevolmente lo spazio di manovra del cantone e il relativo impegno finanziario.

Richiediamo pertanto che la Confederazione tenga debito conto delle realtà e dei problemi delle zone di montagna ed in particolare della necessità di rendere attrattiva la gestione dei biotopi rispetto ad altre superfici agricole. Chiediamo inoltre che la Confederazione metta a disposizione dei Cantoni entro fine 2014 l'elenco delle prestazioni che possono usufruire di un contributo LPN specifico. [6].

- L'obiettivo programmatico 4, relativo all'Interconnessione, prevede il finanziamento di progetti di interconnessioni secondo l'Ordinanza sui Pagamenti Diretti (OPD).

Tale scelta rispecchia in sostanza la prassi vigente nel nostro Cantone e viene pertanto

condivisa. Riteniamo infatti fondamentale poter sostenere anche in futuro i progetti di interconnessione secondo l'OPD, che permettono di coordinare e incentivare una gestione idonea e di qualità del territorio, così come di favorire il collegamento ecologico tra gli habitat più pregiati. Non essendo sovvenzionati dalla Sezione agricoltura il sostegno finanziario tramite la LPN gioca un ruolo decisivo per la loro realizzazione.

L'obiettivo prevede inoltre un finanziamento per l'elaborazione, l'aggiornamento e l'accompagnamento dell'attuazione di un piano cantonale di interconnessione.

Il termine "piano cantonale di interconnessione" lascia dei margini di interpretazione, sia per quanto riguarda la forma che i contenuti di questo documento. E' plausibile uno strumento di tipo strategico, che permetta di coordinare e promuovere progetti locali volti a promuovere l'infrastruttura ecologica, ma riteniamo che la proposta della Confederazione in questo senso debba ancora essere definita chiaramente.[7].

Parte 8 - Spiegazioni relative all'accordo programmatico concernente la biodiversità nel bosco

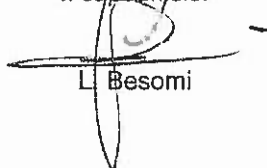
Riteniamo molto positiva la proposta dell'Obiettivo programmatico 2, che prevede una collaborazione tra il settore forestale e il settore natura nella gestione dei margini boschivi confinanti con prati che presentano un valore ecologico sopra la media e nella valorizzazione di biotopi.

Sul territorio cantonale sono già stati promossi con successo alcuni progetti di questo tipo in collaborazione con la Sezione forestale (ad esempio al Monte San Giorgio e al Monte Caslano) ed il potenziale di intervento è ancora ampio. Inoltre si segnala che nell'ambito del "Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese" è in fase di elaborazione una scheda operativa concernente la gestione dei margini boschivi, che integra anche gli aspetti evidenziati dal manuale.

Richiedendo che il manuale venga rivisto tenendo conto dei punti [1] – [7] e restando a disposizione per eventuali chiarimenti, inviamo i nostri più cordiali saluti.

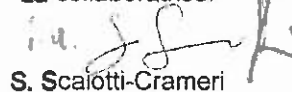
Ufficio della natura e del paesaggio

Il capoufficio:



L. Besomi

La collaboratrice:



S. Scialotti-Crameri

C.p.c.:

P. Poggiati, SST

R. De Gottardi, DTSM